

e *Ghibellini*, che tosto ricorsero alle armi, e desolarono l'Italia tranne Venezia. Le città di Lombardia vedendo l'imminente pericolo, poscia a' 2 marzo 1226 formarono la 2.^o *Lega Lombarda*, giurata nella chiesa di s. Zenone nel Mantovano, per la comune difesa e indipendenza. Già nel 1216 Andrea II re d'Ungheria bramoso d'effettuare il suo voto di crocesignato, e occorrendogli i navigli veneziani, fece loro formale rinunzia di sue pretese sopra Zara e sue pertinenze, guarentendogli il commercio in Ungheria. La condizione dell'impero latino di Costantinopoli si faceva sempre più vacillante, assalito da tutte le parti e discorde nell'interno. I veneziani sempre attenti de' propri interessi, mediante i loro baili, successori del podestà Zeno, fecero confermare i loro privilegi, al succedersi degl'imperatori latini, ed altresì conclusero trattati con Michele Comneno despota d'Epìro, e con Teodoro Lascari imperatore di Nicea, di piena libertà di commercio e sicurezza delle persone. Questo procedere derivava dal conoscere i sagaci veneziani, che a sostenere l'impero di Costantinopoli si richiedevano forze marittime e terrestri, e la repubblica non appoggiata dal resto d'Europa, non era da tanto. Quindi ella sempre accorta pensò di provvedere alla meglio a' casi suoi, non lasciando però di dare all'uopo que' soccorsi che poteva all'impero latino. Tuttavolta era tanto lontana dal pensiero di lasciarlo cadere, che anzi qualche cronista racconta avere il doge Ziani proposto di trasportare colà la sede della repubblica; i più critici però non ne fanno cenno, ed invero, dice il ch. Romanin, il discorso che viene attribuito al doge sarebbe troppo disdicevole ad un patriotta veneziano. Forse venne in mente d'alcuno, e discusso in consiglio giustamente fu rigettato sì strano progetto. Meritano leggersi presso tale storico le ragioni *pro et contra*, le quali fanno conoscere alcune condizioni del-

la veneta repubblica a que'tempi. Quella dell'impero greco era divenuta più deplorabile, essendo diviso fra 4 imperatori. Imperocchè, oltre il latino di Costantinopoli e il greco di Nicea, Davide e Alessio fratelli Comneno essendosi impadroniti il 1.^o della Paflagonia, ed il 2.^o di Trebisonda e della Colchide, Davide si fece proclamare imperatore di *Trebisonda*, e Teodoro l'Angelo Comneno imperatore di *Tessalonica* (V.), onde a un tempo regnavano 3 imperatori greci. Il doge Ziani dopo il glorioso governo di circa 24 anni, rinunziò il principato nel cominciar del marzo 1229, si ritirò nelle sue case a s. Giustina, o nel monastero di s. Giorgio Maggiore, e quivi morì e fu sepolto nello stesso mese. In seconde nozze avea sposato Costanza figlia di Tancredi, poi re di Sicilia, che lo fece padre di due figlie. — *Jacopo Tiepolo XLIII doge*. L'elezione si dovette alla sorte. Raccoltisi come al solito i quaranta per procedere alla scelta del doge, ma ondeggiando a lungo in gran parte divisi egualmente i suffragi fra lui già podestà in Costantinopoli e duca di Candia, e Rinieri o Marino Dandolo, fu allfine preso il partito di porre i loro nomi nell'urna, e ne uscì quello di Tiepolo a' 6 marzo 1229, tosto approvato dalla moltitudine. Si recò quindi a visitare per rispetto il predecessore Ziani, che malato in letto rifiutò di riceverlo, il che da alcuni fu attribuito a disprezzo, non vantando il Tiepolo famiglia tanto illustre, o piuttosto pel modo com'era stato eletto, quasi dovesse il suo innalzamento più al caso che alla libera elezione. Egli giurò la solita *Promissione ducale*, che più per l'addietro ampliata servì poi di base a tutte le posteriori. In essa il doge diceva, esser pervenuto alla ducale dignità per sola divina clemenza, ringraziando Dio, s. Marco e tutti i raccolti nella sua basilica nell'elezione. Voler essere diligentissimo nell'amministrazione della giustizia a tutti, ed in promuovere